

In preghiera con Maria nostra Madre

Quando il Santo Padre Francesco ha dato la notizia che avrebbe indetto l'Anno Santo della Misericordia, subito mi sono chiesto: quale gesto straordinario posso proporre alla mia Comunità Pastorale per valorizzare questo dono del Signore? Pensando alla bella esperienza della Missione che abbiamo vissuto nel maggio del 2013 ho pensato di richiedere tramite l'Apostolato Mondiale di Fatima la Madonna Pellegrina del Santuario di Fatima per poter vivere l'esperienza forte della missione mariana.

Mi era stato comunicato che non sarebbe stato facile avere questa possibilità in quanto erano molte le richieste fatte da diverse comunità e non tutte potevano essere accolte. Ma ecco il miracolo!

Qualche giorno prima della Pasqua, inaspettata, la proposta e la possibilità di vivere questa esperienza straordinaria dal 15 al 22 maggio, proprio a partire dal giorno della Pentecoste (15 maggio) fino alla Solennità della Santissima Trinità (22 maggio).

Sarà questa una grazia che Maria ci concede per accrescere il legame tra le nostre parrocchie e tra le varie realtà operanti nei nostri paesi. La Madonna ci chiede di camminare insieme, di poter fare una reale esperienza di comunione tra noi.

Per prepararci ad accogliere questo dono, vi invito a rivolgere uno sguardo speciale alla presenza di Maria nel mistero della Pasqua.

I Vangeli, per la verità, non ci dicono molto al riguardo a parte l'evangelista Giovanni. La tradizione vede Maria sulla via del Calvario per un fugace incontro con Gesù. San Giovanni ci dice che Maria "stava là sotto la croce". Ce la presenta con pochissime parole che dicono tutto il suo dolore e la sua partecipazione al dolore salvifico di Cristo. Sotto la Croce diventa, per volontà di Gesù, l'immagine della Santa Madre Chiesa di cui tutti siamo figli; da quel momento la possiamo giustamente chiamare "Madre".

Non ci dicono i Vangeli che Gesù sia apparso risorto a Maria. Anche Lei ha vissuto la "notte della fede" come capita spesso a ciascuno di noi; anche Lei come diceva il Cardinale Martini, ha vissuto il "silenzio del sabato santo", un silenzio pieno di interrogativi ma nel suo cuore non ha mai perso la speranza, non ha mai smesso di credere che quel Figlio crocifisso e posto nel sepolcro sarebbe risorto mostrando così al mondo che l'Amore è più forte della morte e che la morte sarebbe stata per Gesù un "passaggio" per mostrare la Sua gloria di Signore e Redentore del mondo.

La troviamo però nel Cenacolo con gli Undici e gli altri discepoli in attesa dello Spirito Santo a Pentecoste. Sta per nove giorni in quella sala del piano superiore di Gerusalemme a pregare con i discepoli e a parlare loro di Gesù! La Madonna è stata la prima catechista. Dalla sua bocca in quei giorni i discepoli hanno saputo sicuramente notizie che poi avremmo trovato nei Vangeli.



In quella sala Maria ha fatto la prima esperienza di Chiesa unita, concorde e fraterna.

Leggiamo negli Atti degli Apostoli: "Tutti erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la Madre di Gesù e ai fratelli di lui".

Questo quadro stupendo di Chiesa che ci è narrato nel libro degli Atti, si compirà per la nostra Comunità Pastorale nei giorni della presenza della Madonna pellegrina di Fatima tra noi. Con Lei saremo nel "Cenacolo" delle nostre chiese per celebrare nei sacramenti il Signore morto e risorto. La sua materna presenza ci aiuterà a conoscere meglio il Signore Gesù che ci parlerà in modo abbondante in quei giorni attraverso la Parola proclamata e la testimonianza di tanti sacerdoti. Lei ci aiuterà ad accostarci con fiducia al Sacramento della Misericordia, per rinascere a una vita veramente nuova e più capace di "mostrare Gesù".

Lei, che nella preghiera della "Salve Regina" invochiamo come "Madre di misericordia", ci metterà nel cuore il desiderio di essere perdonati da chi abbiamo offeso ma anche di perdonare chi ci ha offeso.

Vorremmo in quei giorni santi, dare testimonianza di "tentare" di essere una Chiesa fraterna, unita, accogliente, capace di ascolto e di tenerezza. Vorremmo che tanti parrocchiani e non, in quei giorni si sentissero come a casa propria.

Più volte ho avuto la grazia di recarmi a Fatima. Ciò che mi ha affascinato è il clima di silenzio, di raccoglimento e di preghiera in cui mi sono trovato immerso entrando nell'area del Santuario. Santa Messa, recita del Santo Rosario,

Sacramento della Riconciliazione e Cappella per adorazione personale, sono le proposte di tutti i giorni a tutte le ore, null'altro. Dico "Sì" con semplicità di cuore e con libertà, perseverando nella preghiera, attraverso Maria si fa memoria della propria fede, si ravviva la coscienza che "noi siamo di Cristo" e si sperimenta la gioia di quest'appartenenza,

"Preghiera", "Conversione", "Penitenza", "Eucarestia", "Affidamento" e "Missione" sono le parole guida dei momenti liturgici che saranno proposti in questa settimana. Molte persone si sono già coinvolte come volontari per aiutare a mantenere ordine e raccoglimento durante le varie celebrazioni. A queste persone dico grazie e a tutti rivolgo l'invito a vivere questa esperienza dicendo "Sì" a Gesù che ci viene incontro attraverso Maria Sua e nostra Madre.

Sono questi i miracoli che chiediamo alla Madonna accanto ad altre grazie che sicuramente ci sta preparando.

Il passaggio di Maria tra noi dovrà essere una vera e rinnovata Pentecoste che dal Cenacolo ci "butti fuori", "in uscita" come ci dice spesso Papa Francesco per dire in modo più trasparente e quindi più credibile, quello che gli Apostoli hanno detto in piazza dopo la Pentecoste: **"Gesù, il Crocifisso è risorto!"**.

Siamo certi che la presenza materna di Maria farà il resto! A noi è chiesto semplicemente un atto di affidamento e di consacrazione a Lei, nostra Madre.

Don Lodovico